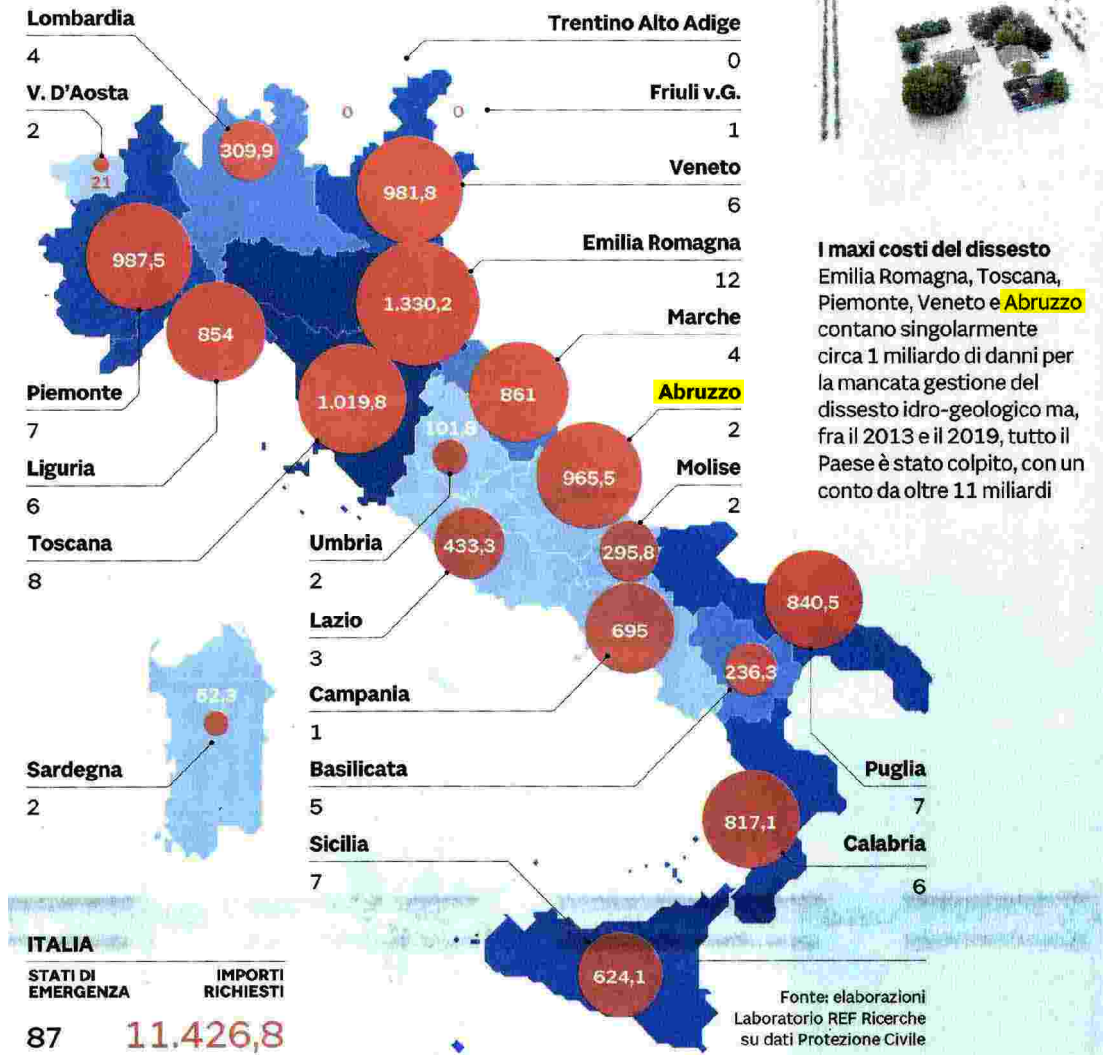


### Indennizzi per la mancata gestione delle acque

Periodo dal 1/5/2013  
 al 13/5/2019



**I maxi costi del dissesto**  
 Emilia Romagna, Toscana, Piemonte, Veneto e **Abruzzo** contano singolarmente circa 1 miliardo di danni per la mancata gestione del dissesto idro-geologico ma, fra il 2013 e il 2019, tutto il Paese è stato colpito, con un conto da oltre 11 miliardi

Fonte: elaborazioni Laboratorio REF Ricerche su dati Protezione Civile

## Dissesto idrico, conto da oltre 11 miliardi

### Inondazioni e siccità

In Italia ogni anno piovono 300 miliardi di metri cubi d'acqua: recuperabile il 40%

Un costo enorme: 11 miliardi di richieste danni in sei anni (2013-2019). Un "tassa" che l'Italia paga per il dissesto idrogeologico che a tappe regolari torna d'attualità con le piogge torrenziali innescate dal cambiamento climatico. Il progetto Coldiretti va a fondo su questo tema sensibile della transizione ecologica, uno dei capitoli-chiave

del Next Generation Ue. «Sono sempre più ricorrenti, infatti, fenomeni estremi caratterizzati da bombe d'acqua e periodi a secco. E allora la soluzione è far incetta di acqua quando ce n'è troppa per ridistribuirla nei periodi di carenza». L'Italia resta un paese piovoso con circa 300 miliardi di metri cubi d'acqua che cadono annualmente, ma per le carenze infrastrutturali se ne trattengono solo l'11%, mentre l'obiettivo è puntare almeno al 40%. L'Italia è costretta quindi ad affrontare emergenze ricorrenti per la siccità che sono costate in media quasi un miliardo all'anno (tra minore produzione e problemi qualitativi)

nell'ultimo decennio perché è mancata la programmazione in un Paese che è ricco della risorsa acqua, ma che deve fare i conti con cambiamenti climatici in atto e con la tendenza alla tropicalizzazione. La siccità - precisa Coldiretti - è l'evento avverso più rilevante per l'agricoltura italiana in termini di danni economici sulle produzioni. Le aree maggiormente colpite si trovano nel Nord Italia e Centro. L'acqua è centrale per puntare all'autosufficienza alimentare e aumentare la capacità produttiva per ettaro che già oggi vede l'Italia al primo posto nella Ue.

-Ca.Mar.

© RIPRODUZIONE RISERVATA